

LEGALITÀ SOTTO SFRATTO

«LA SITUAZIONE DI DEGRADO NON CONTINUERÀ»
ALBERANI: «FINITA LA PALIZZATA CHE RECINTA GLI EDIFICI.
IN ALTRE ZONE, DOPO GLI SGOMBERI, LA SITUAZIONE
DI DEGRADO CONTINUAVA, MA NON È QUESTO IL CASO»

«Porta aperta con la fiamma ossidrica Queste sono bande di delinquenti»

Il presidente Acer Alberani: «Non si tratta di famiglie bisognose»

«SU VIA GANDUSIO siamo riusciti a fare un'operazione senza particolari tensioni. Questo grazie a un lavoro preventivo, in stretta collaborazione con Questura, Prefettura, Comune e i nostri tecnici. Il presidente di Acer Alessandro Alberani non nasconde la soddisfazione per la riuscita dello sgombero dei palazzi popolari di via Gandusio avvenuto venerdì scorso. «Oggi (ieri, ndr) abbiamo finito la palizzata per recintare gli edifici e quindi i nostri tecnici lavoreranno in sicurezza. In altre zone della città, invece, dopo gli sgomberi, continuava una situazione di degrado. Questa volta ciò non può avvenire».



IMPEGNO Il presidente dell'Acer Alessandro Alberani

Alberani, che progetti avete per via Gandusio?
«Quei palazzi, al termine dei lavori, avranno delle novità: un capotto antincendio, così da evitare episodi come quello di Londra. Ci saranno degli ripristini, la messa in sicurezza degli infissi e nove alloggi in più, perché ristrutturiamo il piano ammezzato».

Quanti soldi sono stati stanziati?

«I fondi europei sono fra i 5 e i 6 milioni di euro e riguardano i cappotti, gli infissi e gli antincendio. Per i ripristini noi e il Comune ragioneremo sui fondi da destinare. Le prime famiglie potrebbero entrare già a inizio 2018».

Si è detto che Gandusio non deve più essere un ghetto.
«Le prossime costruzioni che fanno dovranno essere gestite diversamente. Quando senza una logica coltiva gente nei palazzi poi accadono queste cose».

In che modo interverrete?
«Nel post Gandusio faremo assegnazioni tenendo conto delle tipologie delle famiglie e facendo delle differenziazioni. Non dovranno esserci palazzi dove ci sono nuclei di una sola etnia o con lo stesso tipo di reddito. Gandusio ora deve diventare un esempio della buona gestione del patrimonio popolare».

Dopo lo sgombero è già stata occupata e subito liberata una casa in via Vezza.

IL PIANO DI RECUPERO

«Via Gandusio non sarà più un ghetto: cambieremo la logica di assegnazione degli alloggi, che saranno anche nove in più»

«Sapevamo che avrebbero fatto una cosa del genere e ci siamo organizzati. In via Vezza, però, hanno sfondato la porta blindata utilizzando una fiamma ossidrica, quindi non parliamo di una famiglia bisognosa, ma siamo di fronte a bande organizzate di delinquenti contro cui non bisogna avere remore».

Come avete intenzione di arrivare a zero occupazioni?
«I dati attualmente mostrano un trend positivo rispetto agli scorsi anni, ma il problema potrebbe ripresentarsi. Va fatta una battaglia comune chiedendo più case popolari al governo e poi rilanciare l'Erp».

Francesco Pandolfi

I NUMERI

In calo

Dopo lo sgombero delle palazzine di via Gandusio, il totale degli appartamenti occupati abusivamente è sceso da 32 a 23: il piano di Acer prevede di arrivare a zero

I fondi stanziati

Circa 5-6 milioni i fondi europei stanziati per i lavori in via Gandusio. Poi arriveranno quelli del Comune a completare e ripristini: le prime famiglie potrebbero entrare a inizio 2018

Nuovi alloggi

Con la ristrutturazione del piano ammezzato, nella palazzina si potranno ricavare nove alloggi in più. Verranno realizzati anche un capotto antincendio e la messa in sicurezza degli infissi

IL FASCICOLO LA DENUNCIA PRESENTATA AI CARABINIERI DEL NAVILE. SI IPOTIZZA ANCHE IL FURTO AGGRAVATO

Danni al circolo Guernelli, la Procura pronta a indagare

IN PILLOLE

Venerdì mattina

I palazzi di via Gandusio, dal civico 8 al 12, sono stati liberati: negli appartamenti ancora abitati (o occupati) c'erano 70 persone

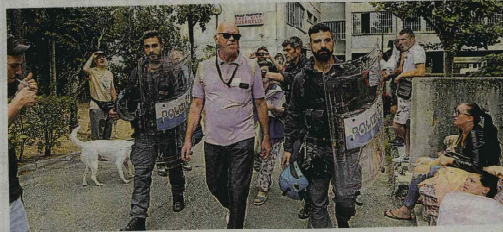
I lavori

Il complesso dell'Acer, 160 appartamenti, è al centro di un progetto di riqualificazione dell'intera zona da cinque milioni di euro

L'ordinanza

Il consigliere di Coalizione civica Martelloni: «L'ordinanza comunale non precisava di escludere il Guernelli dallo sgombero»

UN FASCICOLO in Procura per scoprire chi abbia causato, durante lo sgombero delle case Acer occupate in via Gandusio venerdì mattina, i danni denunciati dal circolo Arci Guernelli. A quanto si apprende, per avviare ufficialmente l'indagine per danneggiamento aggravato, che per il momento sarà contro ignoti, si attende solo la comunicazione della notizia di reato da parte dei carabinieri della stazione Navile, che hanno raccolto la denuncia del circolo. «Oltre al danneggiamento, altra ipotesi di reato sarebbe quella del furto aggravato, visto che dal circolo sarebbero spariti dei soldi (cifra non accertata) e che sarebbero stati consumati birra e succhi di frutta», come comunicato su Facebook da esponenti del Guernelli. «Attendiamo con fiducia e serenità l'esito delle indagini che la Procura sta svolgendo in relazione ai danni subiti dal Guernelli - ha dichiarato l'avvocato Tommaso Guerini, che difende il circolo - Al di là dell'individuazione di eventuali responsabilità penali auspichiamo un rapido accertamento dei fatti, che consenta al circolo di ottenere quanto prima il risarcimento dei danni subiti e, di conseguenza, predi-



L'AVVOCATO GUERINI «Auspichiamo un rapido accertamento dei fatti, per ottenere un risarcimento»

sporre quanto occorre per una pronta riapertura». Intanto oggi a Palazzo D'Accursio si terrà un incontro richiesto al Comune dal direttivo del circolo, in vista del quale assessori e uffici competenti, con il contributo della municipale, hanno approfondito alcuni aspetti degli interventi fatti venerdì scorso negli stabili Acer.

DELL'INDAGINE della Procura

na ne ha parlato ieri in Consiglio comunale anche Claudio Mazzanti, capogruppo del Pd. «Come gruppo Pd manifestiamo la massima solidarietà all'Arci per i fatti avvenuti - ha detto Mazzanti - ma questi vanno accertati bene perché non si può solo manifestare solidarietà: vanno portati alla luce del sole tutti i fatti che hanno portato a questa situazione imbarazzante e inaccettabile». La dichiarazione di Mazzanti è arrivata in risposta ad un odg di Federico Martelloni (Coalizione civica). L'ordinanza comunale «non precisava di escludere il Guernelli dalle operazioni di sgombero» ha segnalato Martelloni, chiedendo

LE OPERAZIONI Acer, municipale, polizia e carabinieri venerdì scorso hanno provveduto a liberare le ultime case ancora occupate dal civico 8 al 12 di via Gandusio

al Comune di «rendersi massimamente disponibile a cooperare con Arci e Guernelli affinché i rispettivi interessi e prerogative siano opportunamente tutelati». L'odg è stato rimandato in commissione per una ulteriore discussione. Al dibattito ha partecipato Andrea Colombo (Pd), che ha chiesto il «perché l'ordinanza di sgombero fosse rivolta anche, senza preavviso, ad un circolo che aveva ed ha una regolare convenzione» e di individuare i responsabili. Per Vinicio Zanetti (Pd) infine chi si trovava in situazione di «fragilità» si è visto offrire un altro tetto e trattare con sensibilità e umanità.

p. r.